



**BOLLETTINO DELLE UNITÀ PASTORALI
SS. PIETRO E PAOLO E BEATO CARLO ACUTIS**

Parroco: Don Carlo Fantini, cellulare 339/1559153
e-mail: carlofantini48@yahoo.it



Calendario dal 24 al 31 Dicembre 2023

<p>DOMENICA 24 DICEMBRE viola</p> <p>IV Domenica di Avvento – B Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Sam 7,1-5.8-12.14.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 Canterò per sempre l'amore del Signore</p>	<p>Ore 09.30 Canolo S. Messa: suf. Santino e def. Fam. Ghizzoni</p> <p>Ore 11.15 San Martino S. Messa:</p> <p>Ore 22.30 Fosdondo S. Messa della Notte Santa</p>
<p>LUNEDÌ 25 DICEMBRE bianco</p> <p>Natale del Signore (s); Liturgia delle ore propria Notte: Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 Oggi è nato per noi il Salvatore Giorno: Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio</p>	<p>Ore 09.30 Canolo S. Messa: Ore 11.15 San Martino S. Messa:</p> <p>Ore 18.00 Mandriolo Vespro</p>
<p>MARTEDÌ 26 DICEMBRE rosso</p> <p>Ottava di Natale – S. Stefano (f); Liturgia delle ore propria At 6,8-10; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</p>	<p>Ore 10.00 Casa della Carità: S. Messa</p>
<p>MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE bianco</p> <p>Ottava di Natale - S. Giovanni ap. ev. (f); Liturgia delle ore propria 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8 Gioite, giusti nel Signore</p>	<p>Don Carlo è in ufficio a Mandrio dalle 15.30 alle 18.45 Ore 19.00: Mandrio S. Messa suf. Guglielmo e Francesca Cattini</p>
<p>GIOVEDÌ 28 DICEMBRE rosso</p> <p>Ottava di Natale - Ss. Innocenti martiri (f); Liturgia delle ore propria 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 Chi dona la sua vita, risorge nel Signore</p>	<p>Ore 16.30: Casa della Carità: S. Messa</p>
<p>VENERDÌ 29 DICEMBRE bianco</p> <p>Ottava di Natale Liturgia delle ore propria 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Don Carlo è in ufficio a Fosdondo dalle 15.30 alle 18.30 Ore 19.00: Budrio S. Messa</p>
<p>SABATO 30 DICEMBRE bianco</p> <p>Ottava di Natale Liturgia delle ore propria 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Ore 19.00 Mandriolo: S. Messa suf. Irene e Francesco Grisendi Con la festa della Santa Famiglia celebriamo la memoria di S. Silvestro e cantiamo il Te Deum di ringraziamento di fine anno.</p>
<p>DOMENICA 31 DICEMBRE bianco</p> <p>Santa Famiglia - B Liturgia delle ore propria Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40 Il Signore è fedele al suo patto</p>	<p>Ore 09.30 Canolo S. Messa: suf. Orazio e Vanda Vecchi e def. fam. Muollo</p> <p>Ore 11.15 San Martino S. Messa:</p>



Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. (Gv. 3,16)

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria (Gv. 1,14)

È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà ... e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà. (Tito 2,11-12)

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO B)

PRIMA LETTURA ([Gen 15,1-6; 21,1-3](#))

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 104](#))

SECONDA LETTURA ([Eb 11,8.11-12.17-19](#))

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

VANGELO ([Lc 2,22-40](#))

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

UN BEL REGALO DI NATALE

Carissimi tutti,

finalmente dopo quasi 2 anni siamo riusciti a portare a termine la ristrutturazione dell'appartamento sito al piano terra (99/a) del caseggiato qui a fianco della chiesa di Fosdondo

Come comunità abbiamo voluto rendere abitabili ed utilizzabili questi locali, sollecitati dalle continue richieste di alloggio che arrivano per le persone in difficoltà.

Da tre anni stiamo collaborando con la Cooperativa L'Ovile a due progetti per l'accoglienza dei migranti.

La famiglia nigeriana del Sig. Bright, che abita al primo piano della canonica nell'ex appartamento del Don, si trasferirà nell'appartamento appena restaurato: questo per facilitare i movimenti del Sig. Bright che è gravemente invalido.

La settimana scorsa, nell'appartamento al 101/a, che è stato lasciato libero lo scorso mese, sono entrati 4 giovani ragazzi provenienti dal Bangladesh.

Queste persone sono seguite dagli educatori della Cooperativa. Sarebbe bello se la nostra Comunità potesse partecipare in modo attivo al progetto di accoglienza ed integrazione: le difficoltà sono tante (prima di tutto la lingua) ma insieme agli educatori si potrebbe pensare a qualcosa.

Come vi dicevo, oggi, inauguriamo il nuovo appartamento. Nei lavori di ristrutturazione hanno collaborato molte persone in modo gratuito: ci tengo tanto a ringraziare tutti.

Penso ai muratori, ai volontari (Lauro è stato molto prezioso), al Don, ai benefattori con le loro offerte, ai tecnici che hanno ridotto al minimo i loro compensi o che addirittura hanno chiesto fosse pagato solo il materiale (come l'elettricista). Un ringraziamento particolare alla Provvidenza che ha mosso tutto questo.

Ringrazio veramente tutti e vi invito alla benedizione dell'appartamento e alla piccola festa nel teatrino. Massimo Veresani



Buon Natale